



CASTELLO
DI COSTIGLIOLE
D'ASTI



COMUNE
DI COSTIGLIOLE
D'ASTI



ENTE FLORALE
EUROPEO



COMUNICATO STAMPA

Barbera carioca

Costigliole d'Asti, 20 ottobre 2025

L'esperimento di esportazione del vino piemontese promosso nel 1819 dal marchese Filippo Antonio Maria Asinari di San Marzano, ministro degli Esteri del Regno di Sardegna, rappresenta uno degli episodi più significativi e precoci della storia della viticoltura piemontese e della sua apertura ai mercati d'oltremare.

Nel 1819 San Marzano, grande appassionato di enologia e proprietario di vigne a Costigliole d'Asti e San Marzano Oliveto, fece imbarcare sulla fregata reale Commercio di Genova alcune botti di Barbera e Nebbiolo provenienti dai propri poderi, opportunamente chiarificati e solforati. L'iniziativa, destinata a testare la resistenza dei vini piemontesi alle lunghe traversate oceaniche, si svolse in concomitanza con la missione diplomatica del marchese Cesare Grimaldi, inviato straordinario a Rio de Janeiro per stabilire relazioni ufficiali con la corte dei Braganza.

Le sei botti caricate a bordo furono sbarcate a Lisbona nel luglio 1819, quindi imbarcate nuovamente per la traversata atlantica. Dopo circa sei mesi di navigazione la Commercio di Genova rientrò a Genova, e il vino — come riportò la Gazzetta Piemontese del 16 ottobre 1819 — “si riconobbe in ottimo stato, come se non avesse mosso di casa sua”.

Il risultato dimostrò per la prima volta in modo documentato che i vini piemontesi, se correttamente trattati, erano in grado di mantenere intatte le proprie qualità organolettiche anche dopo un lungo viaggio marittimo e l'esposizione al caldo dei tropici. Si trattò quindi di un saggio pionieristico che anticipò di oltre un decennio i successivi tentativi di esportazione promossi da Lascaris di Ventimiglia e dal marchese Scarampi di Pruney. L'esperimento non ebbe immediati risvolti commerciali — anche a causa dell'instabilità politica europea e dei costi elevati di trasporto —, ma rappresentò un punto di svolta nella percezione della Barbera quale vino capace di sostenere viaggi oceanici e di competere, almeno sul piano tecnico, con i più rinomati vini del Mediterraneo.

Grazie all'iniziativa del marchese Asinari la Barbera venne riconosciuta per la sua robustezza e longevità, qualità che sarebbero divenute nei decenni successivi il fondamento della reputazione internazionale del vino piemontese.

Il Comune di Costigliole d'Asti nel 2023 ha voluto recuperare questo ricordo storico: ha ristampato proprio il volume “Il Marchese Filippo Asinari di San Marzano, viticoltore a Costigliole d'Asti” (Giuseppe Aldo Di Ricaldone, 1973) per valorizzare la memoria locale.

Per accrediti, materiali grafici e informazioni:

Ufficio stampa Rosso Barbera

info@rossobarbera.it – Telefono: +39 348 3059089

